



# **RASSEGNA STAMPA**

07 agosto 2018

# INDICE

## ANBI VENETO.

07/08/2018 La voce di Rovigo <b>Tagli su personale ed elettricità nel 2017 avanzati 780mila euro</b>	4
07/08/2018 La Nuova Venezia <b>Sicurezza idraulica e rischio allagamenti</b>	5
07/08/2018 La Tribuna di Treviso <b>Idrocarburi nel canale la bonifica in tre giorni</b>	6
07/08/2018 Corriere delle Alpi <b>Bottacin: «Bisogna cancellare prefetture ed enti secondari»</b>	7
07/08/2018 Il Gazzettino - Treviso <b>Le idrovore mettono in salvo le carpe della Livenzetta</b>	8
07/08/2018 Il Giornale di Vicenza <b>«Aziende agricole, obbligo di controlli ai pozzi irrigui»</b>	9
07/08/2018 La Nuova Venezia <b>Diaframma sull'Adige per la sicurezza idraulica</b>	10
07/08/2018 La voce di Rovigo <b>Adige, 1,2 milioni per le filtrazioni</b>	11

# **ANBI VENETO.**

**8 articoli**

## CONSORZIO DI BONIFICA

# Tagli su personale ed elettricità nel 2017 avanzati 780mila euro

ROVIGO - Il **Consorzio di bonifica Adige-Po** ha approvato il bilancio 2017. L'assemblea del Consorzio, presieduta da Mauro **Visentin**, ha approvato il suo quarto consuntivo con il quale vengono rappresentati i risultati che l'ente ha ottenuto nel corso dell'anno scorso. Molti sono gli elementi di interesse che si trovano scorrendo le pagine del documento: sicuramente il più evidente e immediato è il positivo risultato finale ottenuto che misura un avanzo di amministrazione di 780mila euro, risultato che testimonia la prosecuzione dello sforzo intrapreso in questi ultimi anni dal Consorzio per rendere massimamente efficiente la propria gestione.

L'attività compiuta su questo fronte si è sviluppata in diverse direzioni. Si è realizzata una estesa opera di razionalizzazione nella gestione delle risorse, ma è stata dedicata anche grande attenzione al contenimento degli oneri per il personale e alla spesa per energia elettrica, ovvero alle due più rilevanti aree di spesa del Consorzio. E ancora: è stata sensibilmente ridotta la spesa per interessi passivi, con il duplice positivo significato di contribuire all'equilibrio economico finanziario e di dare misura di una situazione di cassa nel tempo nettamente migliorata.

Altrettanta attenzione è stata dedicata all'ottimizzazione dal punto di vista sia tecnico che economico dei servizi di manutenzione in favore del territorio di competenza del Consorzio. A questo riguardo va ricordata anche l'azione di rinnovo e di razionalizzazione del parco mezzi meccanici fortemente voluta dalla amministrazione. Questo, con il tangibile risultato di assicurare, da un lato, un miglior svolgimento delle attività di manutenzione delle opere di **bonifica** ed irrigue e, dall'altro, di contribuire alla diminuzione dell'incidenza delle spese di riparazione e gestione dei mezzi operativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## Meolo Sicurezza idraulica e rischio allagamenti

Su proposta dell'assessore Manuel Meneghel, il Consiglio comunale di Meolo ha approvato il Piano delle acque, lo strumento che fotografa lo stato del territorio dal punto di vista idraulico e quindi pianifica le linee d'intervento per la sua messa in sicurezza per scongiurare il rischio di allagamenti. L'iter è stato molto lungo, essendo iniziato già con la precedente amministrazione, e si è svolto la piena e qualificata collaborazione fornita dal **Consorzio di bonifica Piave**.



NEL MUSONELLO

## Idrocarburi nel canale la **bonifica** in tre giorni

CASTELFRANCO

Una storia a lieto fine. Il 24 luglio i residenti di vicolo Piacentini avevano notato la traccia di idrocarburi all'imbocco del fiume Musonello. «Tempestivo è stato l'intervento dell'Arpav e dei vigili del fuoco», spiega l'assessore Marica Galante, «In due giorni l'area è stata bonificata con una spesa anticipata dal Comune di 4 mila euro, che ora stiamo valutando di suddividere con il **Consorzio di Bonifica Piave**». I vigili del fuoco hanno installare dei cu-

scini assorbenti per contenere l'inquinamento delle acque. Il **Consorzio di Bonifica Piave** è stato pronto a fermare il corso del Musonello per permettere gli accertamenti necessari. In tre giorni il Musonello è stato bonificato. Anche i vigili urbani hanno presenziato e setacciato i tombini della zona per cercare degli indizi che potessero portare a un colpevole. «Le indagini sono ancora in corso», continua Marica Galante, «i vigili urbani stanno cercando di risalire ad un nome». —

E.C.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Bottacin: «Bisogna cancellare prefetture ed enti secondari»

L'assessore accoglie con favore il progetto di legge presentato dalla Lega «Giusto ripristinare la situazione prima della "Delrio" e salvare le Province»

II RIORNINO AMMINISTRATIVO

Francesco Dal Mas

BELLUNO

Tornino pure le Province, magari elettive, ma via gli enti e i consorzi intermedi, come il Bim. E via anche le prefetture. Gianpaolo Bottacin, assessore regionale all'ambiente e alla protezione civile, oltre che alla specificità di Belluno, accoglie favorevolmente il progetto di legge della Lega sul recupero a pieno titolo dell'ente-Provincia.

Il Pdl sottoscritto anche da Salvini, da Candiani e dal ministro Stefani, prevede l'elezione diretta del presidente della Provincia e dei consiglieri provinciali e il riempimento dell'ente con competenze e risorse. «Sostanzialmente si torna alla situazione pre Delrio e anzi si va ben oltre rispetto all'autonomia delle province. Infatti», spiega Bottacin, «il testo prevede l'abolizione delle prefetture (mia vecchia battaglia) col mantenimento di un solo prefetto per ogni Regione con il compito esclusivo di coordinare i vari questori».

Le competenze attuali dei prefetti vengono ripartite tra Provincia Comuni e Questura. Ciò sarà fatto con un successivo provvedimento di riordino (ministro Stefani). «La discussione sulle prefetture nasce diversi anni fa e io ho sempre sostenuto che le competenze possono essere suddivise tra que-

**«Consorzi e Bim inutili: bastano i quattro livelli di governo previsti dalla Costituzione»**

store (ordine pubblico) e Provincia (protezione civile). Ricordo che nel 2011 avevo otte-

nuto che la Regione approvasse una legge che attribuiva al presidente di Provincia il ruolo di autorità di protezione civile. Purtroppo la legge fu impugnata dal prefetto lamorgese e quindi decadde. Nella nuova legge nazionale di protezione

civile sono riuscito a far inserire il ruolo di autorità di protezione civile al presidente della Regione e adesso i prefetti sono obbligati a interfacciarsi con la Regione nella gestione dell'emergenza. Il motivo per cui ho sempre detto che in materia di protezione civile la competenza dovrebbe essere della Provincia è che, tanto per fare un esempio, i piani comunali sono nelle Province e le Province hanno strutture tecniche che le prefetture non hanno (geologia, difesa del suolo, viabilità, ecc). Le prefetture possono contare sui vigili del fuoco, ma allora tanto vale che i vigili del fuoco si interfaccino direttamente con la Provincia e la Regione (cosa che io faccio normalmente) senza la necessità di passare attraverso le prefetture. In ogni caso la Lega ha sempre sostenuto che i quattro livelli di governo previsti dalla Costituzione (Comune, Provincia, Regione e Stato) vanno bene».

Quindi, secondo Bottacin, prima di tentare di eliminare le Province come ha fatto "goffamente" il Pd, sarebbe da intervenire con tutti quegli enti non previsti dalla costituzione, magari non eletti direttamente dal popolo e che forse non hanno più senso di esistere. «Avevo proposto di togliere quelli, accordando le loro funzioni alla Provincia o al Comune o ancora alla Regione. Mi ri-

ferisco a Bim, Consorzi di bonifica, Autorità di distretto. Forse prima di cancellare le Province andrebbe fatto questo riordino». —

BY NINO ALDUNO/FITTI RISERVATI



L'assessore regionale Gianpaolo Bottacin



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Le idrovore mettono in salvo le carpe della Livenzetta

## MOTTA DI LIVENZA

Pompe in azione per tutta la domenica: l'acqua della Livenzetta cresce di circa mezzo metro. Ma le polemiche non si placano sulla secca del ramo morto della Livenza. Il bassissimo livello dell'acqua, tra venerdì e sabato, ha provocato una moria di pesci, soprattutto carpe e carassi. Nel fine settimana si è corso ai ripari mettendo in funzione le pompe. Nonostante questo in molti hanno notato pesci morti, alghe un po' in tutta il corso del ramo morto e la puzza che si sente anche a metri di distanza.

Ma perché questa situazione? Il sindaco Alessandro Righi ha spiegato: «Il livello del Livenzetta è molto basso a causa delle condizioni meteo. E non ci sono previsioni di piogge per i prossimi giorni. Problemi anche per alcuni lavori di manutenzione a monte. Il basso livello dell'acqua, l'alta temperatura e la presenza di alghe che riducono l'ossigeno della poca acqua rimasta

stanno causando la moria di pesci all'interno del Livenzetta». Pertanto sabato sono state chiuse le "Porte Vinciane" tra Livenzetta e Livenza e grazie alla collaborazione della Protezione Civile di Motta, dal pomeriggio di sabato fino a tutta la mattinata di domenica sono state attivate due pompe mobili per alzare il livello dell'acqua. Com'è la situazione ad oggi? «Le pompe hanno funzionato fino a domenica, come programmato, alzando il livello di circa 50 centimetri. Il che ha permesso di avere un minimo di ricambio dell'acqua. Il tutto grazie alla protezione civile che ha piantonato le pompe 24 ore su 24. Esempio di disponibilità verso la comunità». C'è chi ha proposto di tagliare le alghe: «L'ipotesi sarebbe percorribile. Ma così facendo si abbasserebbe ulteriormente il livello dell'acqua. E peggiorerebbe il problema. La speranza è che questo periodo di siccità possa concludersi quanto prima».

Gianandrea Rorato



LA SICCITÀ sta causando anche problemi di odori a Motta

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## Legambiente e "Acqua libera" a Roma

### «Aziende agricole, obbligo di controlli ai pozzi irrigui»

«La questione è strutturale e storica. Ambiente e Salute, i due Ministeri, hanno lavorato per compartimenti stagni. Adesso è ora di cambiare logica». La delegazione veneta di Legambiente e il Coordinamento Acqua libera dal Pfas - formata da Giorgio Zampetti, Piergiorgio Boscagin e Marzia Albiero - si sono sentiti dare queste motivazioni ieri a Roma da Giuseppe Amato, capo della segreteria tecnica del ministro della Salute, da Claudio D'Amario, direttore del dipartimento ministeriale della Prevenzione sanitaria, e Luca Lucentini, responsabile del reparto Igiene delle acque interne dell'Istituto superiore di Sanità. E il riscontro è stato positivo, come conferma Albiero: «Non abbiamo ottenuto un incontro direttamente con il ministro Grillo, ma siamo stati ugualmente soddisfatti. Ci siamo sentiti ascoltati. È stato un incontro di oltre un'ora in cui abbiamo tracciato il quadro della situazione Pfas in Veneto portando documenti e denunciando una serie di questioni ancora irrisolte. Ci ha fatto piacere poter affrontare il tema con tecnici attenti che stanno seguendo il caso da vicino. Ci hanno assicurato che a settembre saremo rievocati per un altro incontro con entrambi i ministeri».

Un successo per il gruppo di Comitati che da tempo, con il precedente governo, aveva



Zampetti, Albiero, Boscagin

tentato di chiedere incontri per poter portare alla luce i problemi dell'emergenza Pfas. In particolare, nel documento di due pagine Legambiente, e Coordinamento Acqua libera dal Pfas - Retegag Vicenza, segnalano la mancanza di allacciamenti sicuri per gli acquedotti contaminati alla luce delle ultime sostanze rinvenute come il GenX. E ancora: «Non ci sono indicazioni precise sull'uso delle acque superficiali contaminate destinate all'irrigazione di colture agricole. E non c'è neppure una mappa completa dei pozzi di captazione ad uso privato per la zona rossa e non solo. Abbiamo chiesto di rendere obbligatori i controlli ad uso irriguo a tutte le aziende agricole del territorio». Infine, hanno sollecitato i risultati sulle analisi degli alimenti e sulla plasmateresi. **G.R.**

di MARIO CRIVELLARI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CAVARZERE

## Diaframma sull'Adige per la sicurezza idraulica

CAVARZERE

Partiranno questa settimana i lavori di realizzazione di una nuova opera idraulica sul fiume Adige, in località Bellina, nel comune di Cavarzere, che costerà alla Regione un milione e duecentomila euro per rafforzare gli argini e fermare le infiltrazioni d'acqua. «L'intervento», spiega l'assessore regionale alla difesa del suolo, Gianpaolo Bottacin, «consiste nel realizzare un nuovo



L'intervento sull'Adige

diaframma plastico che avrà il compito di bloccare le infiltrazioni ai piedi dell'argine destro del fiume Adige, ripristinando al meglio le condizioni di sicurezza idraulica ed idrogeologica dell'area».

L'opera sarà realizzata tra gli stanti 299 e 301 e cercherà appunto di fermare il più possibile le infiltrazioni d'acqua in occasioni di eventi meteo eccezionali e delle piene del fiume. Verrà realizzato un diaframma plastico lungo 200 metri verso monte. «L'opera», continua Bottacin, «avrà uno spessore di 60 centimetri e una profondità di 20 metri a partire dalla sommità dell'argine. Verrà poi rinforzato il piede dell'argine interno». —

D.Z.



## LAVORI PUBBLICI La Regione Veneto realizzerà un diaframma plastico lungo il fiume Adige, 1,2 milioni per le filtrazioni

L'assessore Gianpaolo Bottacin: "Investimento per potenziare la sicurezza idraulica"

CAVARZERE - Partiranno in settimana i lavori di realizzazione di una nuova opera idraulica sul fiume Adige, in località Bellina, nel territorio del comune di Cavarzere.

"L'intervento del valore di 1,2 milioni euro - spiega l'assessore regionale alla difesa del suolo Gianpaolo Bottacin - consentirà di realizzare un nuovo diaframma plastico, atto a bloccare filtrazioni lungo il piede del corpo arginale destro del fiume Adige, così da ripristinare al meglio le condizioni di sicurezza idraulica ed idrogeologica messa a rischio dagli eventi eccezionali che hanno colpito l'area nel recente passato".

L'opera sarà realizzata lungo l'argine destro del fiume Adige, tra gli stanti 299 e 301 e, dal punto di vista funzionale, avrà lo scopo di ridurre il più possibile le filtrazioni d'acqua che si manifestano verso la campagna in occasione delle piene fluviali, sia eccezionali che ordinarie. Sotto il profilo dell'esecuzione tecnica l'intervento da realizzare consiste principalmente nell'esecuzione di un diaframma plastico (miscela di bentonite, cemento ed acqua) della

lunghezza di circa 200 metri in continuazione verso monte di quello del tutto analogo eseguito nel 2016.

"La nuova opera idraulica - fa presente l'assessore Bottacin - avrà uno spessore di 60 centimetri ed una profondità di circa 20 metri a partire dalla sommità arginale. Altre lavorazioni previste dal

progetto riguarderanno la sistemazione della difesa al piede arginale in-

terno (lato alveo) mediante la ricarica con pietrame della pezzatura di 50-200 e 200-500 chilogrammi, nonché la regolarizzazione della banca fluviale interna con scavo e riporto di materiale terroso recuperato all'interno del cantiere".

Prima dell'effettivo avvio dei lavori, nei mesi di giugno e luglio, erano state effettuate alcune preliminari verifiche

sulla presenza di eventuali ordigni bellici, come da prassi nei casi di interventi che riguardano il sottosuolo ma che non hanno rilevato anomalie, e un'indagine geognostica.

L'ultimazione dell'opera è prevista per i primi mesi del 2019, che toglierà il fastidioso problema dei cosiddetti "fontanazzi" che si creavano ai piedi dell'argine.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Le operazioni di bonifica dell'argine del fiume Adige

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato